

Al Presidente del Consiglio dei
Ministri

Prof. Giuseppe Conte

Palazzo Chigi

Piazza Colonna 370

00187 Roma

presidente@pec.governo.it

Al Ministro del Lavoro e
dello Sviluppo Economico

On. Luigi Di Maio

Via Veneto 33

00187 Roma

segreteria.ministro@mise.gov.it

Roma, 31 gennaio 2019

Prot. C. E. n. 22/2019

Prot. 32

Oggetto: richiesta congiunta di incontro in tema di esplorazione e coltivazione di idrocarburi

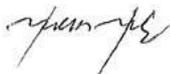
Con la presente, Confindustria Energia, la federazione delle associazioni dell'industria energetica e Filctem CGIL, Femca Cisl, Uiltec UIL, le Organizzazioni Sindacali di settore richiedono un incontro urgente per valutare gli effetti che la norma contenuta nel disegno di legge di conversione del "D.L. Semplificazione" produce nel settore dell'esplorazione e della coltivazione di idrocarburi, caratterizzato da elevate competenze e tecnologie in cui sono occupati migliaia di addetti fra diretto e indotto.

A tal riguardo, si allega un documento congiunto in cui si riepilogano le criticità e le preoccupazioni delle parti sottoscrittrici della presente che restano in attesa di un positivo riscontro.

Distinti saluti.

Confindustria Energia

Il Direttore



Le Segreterie Generali

Filctem-Cgil

Femca-Cisl

Uiltec-Uil





Lunedì 28 gennaio 2019 è stato avviato il confronto fra Confindustria Energia e le organizzazioni sindacali Filctem CGIL, Femca CISL e Uiltec UIL per il rinnovo del CCNL Energia e Petrolio, scaduto il 31 dicembre 2018.

Nel corso dell'incontro sono emerse forti preoccupazioni sugli effetti che la norma contenuta nel disegno di legge di conversione del DL semplificazioni, attualmente all'esame della Camera dei deputati, produce nel settore dell'esplorazione e della coltivazione di idrocarburi, caratterizzato da elevate competenze e tecnologie in cui sono occupati migliaia di addetti fra diretto e indotto.

Le organizzazioni sindacali Filctem CGIL, Femca CISL e Uiltec UIL, dopo aver lamentato la mancanza di un preventivo confronto con il mondo del lavoro, esprimono grande preoccupazione dei lavoratori del settore sulle ricadute negative che il provvedimento produrrà in termini di riduzione delle produzioni nazionali, aumentando la dipendenza energetica in un settore strategico per gli interessi del Paese, provocando inoltre pesanti ricadute in una realtà produttiva ad alto contenuto professionale, fortemente presente sul territorio nazionale, con progetti sempre a minore impatto sull'ambiente, in una fase economica e sociale di estrema difficoltà che renderebbe necessario investire su comparti strategici anziché cancellarli.

La norma, infatti, rischia di determinare una totale incertezza sulle prospettive future tanto che nessun operatore potrà ragionevolmente approvare investimenti di una certa rilevanza.

Le Parti Sociali ritengono che nel corso di questi anni le imprese che operano nel settore stiano lavorando per conciliare sempre di più la produzione industriale con il rispetto delle norme e delle procedure di salvaguardia ambientale, adottando tutte quelle forme di prevenzione che hanno consentito una sana convivenza dell'industria con attività diverse quali ad esempio la pesca, lo sviluppo del turismo e il benessere delle comunità in generale.

Sulla base di queste esperienze maturate e nella certezza degli impatti negativi che il provvedimento produrrà sugli equilibri sociali e del lavoro di tutta la filiera produttiva legata all'esplorazione e alla coltivazione di idrocarburi, le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le rappresentanze dei datori di lavoro chiederanno al Governo di essere convocate a Palazzo Chigi per un confronto che affronti in modo trasparente il futuro di un settore di grande valore economico, occupazionale, industriale, tecnologico e sociale del Paese.